

CEIS ■ ▲ ● ■
FONDAZIONE ONLUS

**Centro Studi
&
Consulenze
Orizzonte**



**Progetti per le
Scuole**

**CENTRO STUDI & CONSULENZE
ORIZZONTE**

Progetti per le Scuole

Strada Comunale del Paullo, 20 – 43123 Parma

Tel.0521 1556284 3316645529

Fax 0521 270993

e-mail: centrostudiorizzonte@gruppoceis.org

sito: www.gruppoceis.it

 [@Orizzonte_Ceis](https://twitter.com/Orizzonte_Ceis)

INDICE

PRESENTAZIONE	5
FONDAZIONE CEIS ONLUS	6
RICONOSCIMENTI	6
“PROGETTO UOMO”: UNA PEDAGOGIA DI CAMBIAMENTO CENTRATA SULLA PERSONA	
L’ESPERIENZA DEL CENTRO STUDI NELLA PREVENZIONE	7
SCUOLA E PREVENZIONE	8
PROPOSTE FORMATIVE PER STUDENTI...	10
...DELLA SCUOLA PRIMARIA ...	12
...DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO...	21
...E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	32
PUNTO D’ASCOLTO PER I RAGAZZI	38
PROPOSTE FORMATIVE PER DOCENTI	40
PROPOSTE PER PERSONALE A.T.A.	54
PROPOSTE FORMATIVE PER GENITORI	56
PUNTO D’ASCOLTO PER GENITORI E INSEGNANTI	62
ALTRE INFORMAZIONI	63
TIROCINI	63

PRESENTAZIONE

Questa edizione di “Progetti per le scuole” aggiorna e rinnova una lunga tradizione del CeIS nel campo della prevenzione, ma soprattutto della promozione del benessere nelle giovani generazioni. Se nel 2011 il CeIS di Parma ha raggiunto l'importante ricorrenza di 25 anni di azione nel campo del disagio, è dal 1991 che parallelamente si sono sperimentate e consolidate azioni ed interventi miranti alla prevenzione, con un settore dedicato: il Centro Studi e Consulenze Orizzonte.

La nostra esperienza quotidiana ci ha sempre confermato nella consapevolezza che i progetti da proporre a chi attraversa difficoltà specifiche richiedono di porre l'accento sugli stessi elementi che contribuiscono a promuovere una maturazione equilibrata delle persone in genere, ed in particolare siamo sempre più convinti che la qualità della comunicazione e della relazione tra adulti e ragazzi e le modalità di aggregazione tra pari agevolino lo sviluppo armonico della personalità. In questa prospettiva la scuola costituisce un'opportunità unica nella storia evolutiva dell'individuo, tuttavia in una società centrata sul “consumo” la funzione educante della scuola viene talvolta messa in crisi, così come accade alla famiglia che soffre di pressioni esterne da cui difficilmente riesce ad essere autonoma. Per questo da sempre il CeIS propone interventi “globali” tesi a coinvolgere, ragazzi, genitori, insegnanti. Migliorare le competenze relazionali e di padronanza delle dinamiche di gruppo da parte degli insegnanti, incidere sullo stile delle relazioni tra gli studenti, favorire da parte delle famiglie la comprensione delle dinamiche che coinvolgono i figli, sono alcuni dei temi e dei filoni di azione del Centro. Il ruolo che il Centro Studi e Consulenze Orizzonte, con la sua équipe multiprofessionale, può svolgere al servizio della scuola è dunque quello di aiutarla ad essere sempre una “comunità educante” cercando di operare insieme ad essa con attenzione ai suoi tempi e alle sue esigenze specifiche. Lavorare con e per la scuola vuol dire investire nel settore più strategico se si crede, come noi, nelle potenzialità dell'uomo.

Dott. Roberto Berselli
Vice Presidente Consorzio Gruppo CeIS

FONDAZIONE CEIS ONLUS

CENTRO STUDI E CONSULENZE ORIZZONTE

La **Fondazione CeIS Onlus** opera direttamente nel settore della prevenzione, soprattutto in ambito scolastico e socio-educativo, e, attraverso le consociate al Consorzio Gruppo CeIS, sostiene gli interventi nel campo della prevenzione e formazione, ma anche delle tossicodipendenze, dell'alcolismo, delle dipendenze comportamentali, dell'assistenza socio sanitaria, dell'accoglienza ai minori, della malattia mentale e dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA).

La Fondazione CeIS Onlus è erede del Centro di Solidarietà di Modena, nato nel 1982 per iniziativa della Diocesi di Modena, e del *Centro di Solidarietà L'Orizzonte di Parma*, nato nel 1986 per volontà del Comune e della Diocesi di Parma; del medesimo gruppo fa parte anche la Cooperativa Il Pettiroso di Bologna, nata nel 1985 per volontà della Diocesi.

La Fondazione CeIS è oggi un Ente ausiliario accreditato dalla Regione Emilia-Romagna ed una Fondazione Onlus iscritta al registro delle Persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Modena.

Dal 1991, con la nascita di un settore specificamente dedicato alla prevenzione e formazione, oggi denominato **Centro Studi e Consulenze Orizzonte**, ha iniziato ad offrire la sua esperienza anche sul territorio di Parma, avviando interventi e progetti di prevenzione sul territorio; tale attività è ormai consolidata grazie anche alla collaborazione e al sostegno di Enti Locali e Istituti Scolastici del territorio parmense.

RICONOSCIMENTI

FONDAZIONE CEIS ONLUS è **Ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola** con Decreto del 4 Marzo 2003 ai sensi del D.M. n. 177/2000 Prot. 1328/03. Confermato con Decreto del 6 Giugno 2006 Prot. n. 826.

Il settore denominato **“Centro Studi e Consulenze Orizzonte”**, incaricato delle progettualità di prevenzione e formazione rivolte al territorio e alle Istituzioni Scolastiche della provincia di Parma, ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna il riconoscimento come: **“Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell’Emilia Romagna riconosciuto per l’anno scolastico 2019/2020 con determinazione n. 11073 del 20.06.2019 del Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti della Regione Emilia-Romagna, di cui alla DGR n. 262/2010 come modificata dalla DGR n. 2185/2010”** ed è stato pertanto inserito nei relativi elenchi, consultabili nel sito: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/centri-di-servizio-e-consulenza-csc/elenco-per-provincia-csc-a-s-2019-20>

PROGETTO UOMO: UNA PEDAGOGIA DI CAMBIAMENTO CENTRATA SULLA PERSONA

Oltre venti anni d'attività dei Centri di Solidarietà aderenti alla FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) hanno permesso di elaborare le radici, la filosofia e la metodologia del Programma Progetto Uomo (P.U.) fino a riuscire a delineare una vera e propria pedagogia rivolta al trattamento delle varie forme di disagio i cui tratti salienti sono la centralità della persona e il concetto di cambiamento.

Da questa prospettiva l'azione di Progetto Uomo è tesa a porre la persona al centro della propria realtà e del proprio interesse, ad aiutarla a trovare le risorse per superare le proprie difficoltà, rendendola soggetto attivo della propria azione di crescita, ad avviare un processo di apprendimento sociale in cui trovare i contenuti e gli stimoli per mettere in atto un effettivo cambiamento.

E' possibile parlare di una pedagogia di Progetto Uomo in quanto l'esperienza maturata in diversi campi e la formazione che l'ha accompagnata hanno permesso ai nostri Centri di elaborare una consapevolezza e un sapere progettuale capace di ripensarsi e rinnovarsi costantemente, attrezzandosi con criteri, metodologie e tecniche terapeutiche ed educative originali, adatte alle diverse e sempre nuove forme di disagio proprie della nostra società e ai più generali problemi educativi che il vivere sociale oggi richiede.

I presupposti filosofici e metodologici di questa pedagogia affondano le proprie radici nei contenuti e nello stile di vita del Volontariato, nel concetto d'Auto-Aiuto, mediato dalle teorie rogersiane, nelle metodologie della comunità terapeutica e nelle teorie sull'apprendimento sociale e sul sistema aperto di Maxwell Jones.

Tutte le nostre proposte vedono le persone coinvolte come soggetti attivi che possono accrescere la propria capacità di costruire relazioni gratificanti e sviluppare nel tempo competenze sociali e culturali.

L'ESPERIENZA DEL CENTRO STUDI NELLA PREVENZIONE

La condivisione di storie di sofferenza e di disagio, ripercorse, rilette e tradotte in stimolo di riflessione e crescita per altri, ha orientato e dato senso ai nostri interventi psico-pedagogici, a tutti i livelli, ponendo sempre al centro la persona, con il suo potenziale di risorse, e non il sintomo o il problema.

La cultura della prevenzione è infatti ormai uscita dal confine riduttivo di "prevenzione del disagio giovanile", per collocarsi nel più ampio e reale spazio della promozione del ben-essere.

Per promozione del ben-essere intendiamo:

- sviluppare le potenzialità della persona
- saper dare un significato alle esperienze, anche dolorose o fallimentari che una persona vive nel corso della sua esistenza
- saper trasformare le sofferenze e gli errori in risorsa per sé e per gli altri

Rileggere le proprie esperienze, comprenderle, accettarle e tradurle in risorsa comporta un coinvolgimento della persona a tutti i livelli: emotivo, razionale e comportamentale. La costruzione del proprio benessere investe infatti la persona nella sua dimensione relazionale (io con me stesso, con gli altri, col mio ambiente) e nella sua dimensione spirituale (io con le mie domande, le mie ricerche, le mie possibili risposte...).

L'apprendimento di questo complesso processo di crescita interiore avviene principalmente attraverso un accompagnamento, che offra alla persona prospettive diverse dalla propria.

Questa dimensione è tanto più vera se pensata in riferimento a bambini e ragazzi: *la prevenzione infatti non può che essere il risultato di rapporti educativi autentici.*

SCUOLA E PREVENZIONE

Numerosi studi in questi ultimi anni hanno cercato di individuare le cause che generano nei bambini comportamenti problematici (impulsività, aggressività, introversione) e che possono poi evolversi in comportamenti a rischio o addirittura devianti nel periodo dell'adolescenza.

La casistica è talmente variegata e complessa che non è possibile individuare precise situazioni di causa-effetto; si sono però evidenziate e distinte alcune condizioni che possono facilitare o al contrario ostacolare una crescita serena di bambini e ragazzi.

Tali condizioni sono definite "fattori di rischio" e "fattori di protezione" in riferimento agli ambiti più significativi nella vita di un ragazzo, ossia all'interno della famiglia e all'esterno della famiglia (scuola, gruppi di coetanei, società).

IN FAMIGLIA	
Fattori Protettivi	Fattori di Rischio
<ul style="list-style-type: none"> ● Forte legame genitori-figli ● Coinvolgimento genitoriale nella vita dei figli ● Supporto genitoriale che risponda a bisogni economici, emotivi, cognitivi e sociali ● Adesione e coerenza rispetto a scelte valoriali significative per dare un senso alla vita ● Adesione alle norme sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mancanza reciproca di attaccamento e di accudimento ● Disinteresse per la vita scolastica e sociale dei figli ● Ruoli genitoriali poco efficaci ● Ambiente familiare caotico ● Genitore/i affetto da malattia mentale, o consumatore di sostanze o con comportamenti criminali

FUORI DALLA FAMIGLIA	
Fattori Protettivi	Fattori di Rischio
<ul style="list-style-type: none"> ● Supervisione genitoriale dei comportamenti sociali dei figli (es. definizione di regole e di orari; conoscenza degli ambienti e delle persone frequentati dal figlio, ecc.) ● Successo nelle attività scolastiche ● Coinvolgimento in attività extrascolastiche ● Forti legami con le istituzioni sociali (scuola, istituzioni Religiose...) ● Accettazione delle norme sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarso controllo genitoriale sulla vita sociale del figlio ● Comportamento non adeguato in classe (es. deficit d'attenzione con iperattività; disordine della condotta; isolamento; apatia; ecc.) ● Rendimento scolastico negativo ● Scarse abilità sociali ● Frequentazione di coetanei con problemi comportamentali

Lo sviluppo di comportamenti a rischio o devianti è naturalmente conseguente alla combinazione di più fattori e strettamente legata alla storia personale e alle esperienze significative di un bambino o di un ragazzo.

E' evidente però che Famiglia e Scuola rimangono a tutt'oggi i cardini affettivi ed educativi più importanti nella vita di un bambino e di un ragazzo e soprattutto crediamo fermamente che affetto, norme e valori che consentono di dare un orientamento positivo alla propria esistenza, passino necessariamente attraverso relazioni significative.

Siamo convinti che la scuola, ente primario di formazione delle persone, può diventare un potente fattore protettivo quando riesce ad essere luogo di relazione, di incontro con le famiglie, di accoglienza, contenimento e appartenenza per i ragazzi.

Fare prevenzione dunque per noi significa offrire sostegno, supporto, affiancamento competente alle persone che fanno la scuola.

COSTI

I costi dei progetti variano a seconda della tipologia complessiva di intervento, dei destinatari e delle professionalità impiegate.

Tutte le prestazioni sono da intendersi ESENTI DA IVA in riferimento all'art. 10 comma 20 del DPR 633/72 e successive modifiche.



Proposte formative per Studenti

PROPOSTE FORMATIVE PER STUDENTI

Gli incontri rivolti a bambini, ragazzi e giovani sono incentrati su alcuni aspetti caratteristici delle varie fasi evolutive, o sulle dinamiche del gruppo – classe. Infatti in classe bambini e ragazzi imparano, o cercano di imparare, a gestire se stessi nel contesto del gruppo, a confrontare le proprie capacità e limiti con quelli degli altri, ad affrontare i conflitti, a rapportarsi con l'autorità.

I moduli formativi, pensati per singoli gruppi classe, sono gestiti con modalità attive, differenziate per età, (brainstorming, dibattiti, compilazione di schede, produzione di disegni e cartelloni, giochi, questionari...), volte a coinvolgere il più possibile tutti i partecipanti, per costruire un percorso formativo con e per i ragazzi, a partire dalle loro esperienze e considerazioni. Obiettivo primario di questi incontri infatti non è di proporre contenuti da cambiare o fornire competenze specialistiche, ma piuttosto di indurre i ragazzi a riflettere sulla natura dei loro rapporti (con se stessi, con i pari e con gli adulti), per acquisire maggiori consapevolezze su di sé e per migliorare la propria capacità relazionale.

Il momento di formazione in classe può essere inoltre un utile strumento di osservazione che, collegato con il punto di ascolto, favorisce il confronto tra figure educative nella scuola.

A tale scopo, riteniamo molto utile avere incontri preliminari con gli insegnanti, nei quali sia possibile condividere il progetto e concordare gli obiettivi specifici per ciascuna classe ed incontri di restituzione e scambio a conclusione delle attività.

Lo svolgimento di alcuni moduli può inoltre essere completato da un incontro parallelo rivolto ai genitori delle classi interessate.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere un buon clima relazionale all'interno del gruppo classe stimolando un'azione di comunicazione positiva fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli insegnanti.
- Incrementare la comunicazione e il dialogo sulle tematiche educative fra il mondo della scuola e la famiglia.
- Attivare un "laboratorio di relazione" in cui fare emergere le dinamiche presenti nel gruppo, che possa essere un momento di riflessione per la classe e un "osservatorio" privilegiato di eventuali situazioni problematiche.
- Aiutare i ragazzi ad affrontare importanti e delicati temi di crescita, fornendo, non tanto una serie di conoscenze, quanto strumenti utili per affrontare le nuove situazioni evolutive e relazionali che si presentano.

Nelle pagine seguenti presentiamo alcuni percorsi, suddivisi per cicli scolastici, già ampiamente sperimentati in vari Istituti Scolastici.

Poiché però ogni realtà scolastica ha connotazioni specifiche ed ha sviluppato esperienze proprie nell'affrontare le difficoltà educative, c'è totale disponibilità da parte dell'équipe del Centro Studi al confronto con Dirigenti e Docenti per analisi di situazioni particolari e costruzione di percorsi mirati.

PROPOSTE PER LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria rappresenta la prima esperienza di vita scolastica in cui il bambino si misura e si confronta con richieste, aspettative e valutazioni degli adulti-educatori, impara a lavorare e a collaborare nel contesto di un gruppo-classe e sviluppa le sue capacità di apprendimento.

Questo complesso percorso, che accompagna il bambino per cinque anni, può mettere in evidenza sia le caratteristiche personali e le abilità relazionali di ciascuno, sia eventuali nodi nelle dinamiche con i pari e con gli adulti.

I moduli proposti, che consigliamo soprattutto per le classi quarte e quinte, sono incentrati prevalentemente sulle dinamiche relazionali o su temi collegati alle tappe di crescita.

Nelle esperienze raccolte in questi anni abbiamo avuto riscontri particolarmente positivi relativamente ai moduli che propongono un'attività parallela con i bambini e con i genitori.



1. “Nani e giganti”

Questo percorso affronta il complesso tema dell'autostima e dell'importanza di iniziare ad osservare se stessi al fine di riconoscere i propri limiti per migliorarli e le proprie capacità per potenziarle.

I giochi e gli esercizi proposti mirano a favorire un'immagine positiva di sé attraverso il riconoscimento di capacità e potenzialità personali e a fare riflettere i bambini sul concetto di impegno come elemento cardine per ottenere risultati positivi e migliorare.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a sviluppare un atteggiamento di serena accettazione di sé, attraverso il riconoscimento delle proprie potenzialità e delle proprie responsabilità
- Aiutare i bambini a comprendere che tutti possono migliorare, soprattutto quando si è disponibili ad impegnarsi per il raggiungimento di obiettivi importanti
- Aiutare i bambini a cogliere gli elementi che aiutano a costruire una buona stima di sé e quindi a valorizzare gli aspetti positivi di se stessi e degli altri

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei bambini e del progetto
- Attività: “Mi sento nano quando .../ mi sento gigante quando ...”
- Gioco: “Le mie capacità...le cose da migliorare”
- Disegno: “Il mio più grande successo”
- Condivisione sugli apprendimenti (tutti abbiamo pregi e difetti ed abbiamo bisogno del confronto con gli altri per migliorarci e degli elogi degli altri per rinforzarci)

Classi consigliate: IV[^], V[^]

Durata: minimo 2 – 4 ore

2. “La mia classe”

Questo percorso può essere la naturale prosecuzione del precedente; infatti stimola i bambini a vedere se stessi nel rapporto con i compagni e a comprendere l'importanza di far conoscere le proprie capacità e metterle a disposizione del gruppo. Ognuno infatti gioca una parte di responsabilità nella costruzione del proprio gruppo-classe.

Questo percorso inoltre può essere rimodulato per osservare ed affrontare eventuali dinamiche particolari di un gruppo-classe, individuate dai docenti.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a comprendere il concetto di responsabilità e rispetto, come modalità fondamentali per instaurare una buona relazione con gli altri.
- Stimolare i bambini a comprendere la responsabilità che ciascun componente ha per migliorare il clima di una classe
- Aiutare i bambini a comprendere l'importanza di collaborare per agevolare il raggiungimento degli obiettivi comuni
- Individuare ed affrontare eventuali dinamiche conflittuali interne al gruppo-classe

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei bambini e del progetto
- Attività: “Che cos'è una classe?”
- Giochi di collaborazione a piccoli gruppi (es. “realizzare un'opera d'arte” o “costruzione di un villaggio”)
- Condivisione degli apprendimenti

Classi consigliate: IV[^], V[^]

Durata: minimo 2 - 4 ore

3. “Il rapporto con gli adulti”

Le difficoltà di relazione con gli adulti significativi non caratterizzano sempre e solo l'adolescenza, tutt'al più quella è l'età in cui il disagio si manifesta con segnali più forti. Per questo è importante affrontare questo argomento anche con i bambini, perché inizino a vedere gli adulti non solo come persone da cui ricevere, ma anche a cui dare, soprattutto imparando a comunicare se stessi in modo autentico.

Obiettivi

- Aiutare i bambini ad esprimere desideri e aspettative verso gli adulti significativi
- Stimolare i bambini a comunicare in modo più sincero e profondo con gli adulti e ad affidarsi a loro
- Far comprendere ai bambini l'importanza di esprimere sinceramente fin da piccoli sentimenti, desideri e aspettative agli adulti significativi.

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei bambini e del progetto
- Attività di scrittura: lettera ad un adulto
- Condivisione sul significato del lavoro, sulle difficoltà e sui vantaggi nella relazione con gli adulti
- Gioco: disegno un regalo
- Gioco: “cercasi un grande amico”
- Condivisione degli apprendimenti

Classi consigliate: IV^a, V^a

Durata: minimo 4 ore

4. “Maschi e femmine-uguali e diversi”

Il percorso si pone l'obiettivo di affrontare il tema dell'affettività ed esplorare con i bambini il mondo delle relazioni e dei sentimenti, in questa delicata fase di crescita fisica e psicologica. Questo modulo ha anche lo scopo di aiutare i bambini a definire alcuni aspetti della loro personalità ed in particolare a confrontarsi sui ruoli maschili e femminili. Dal confronto proposto potranno comprendere che ognuno possiede una propria identità, diversa da quella degli altri, unica e irripetibile, composta dal proprio aspetto fisico, dal proprio carattere, dalla propria storia e dall'appartenenza di genere. Le emozioni e i pensieri dei bambini sul tema sono raccolti attraverso attività di narrazione e interazione ed il materiale prodotto può diventare un utile strumento per una restituzione e un confronto con i genitori della classe sul medesimo tema.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a definire importanti aspetti della loro personalità
- Aiutare i bambini a confrontarsi su ruoli e stereotipi di genere
- Stimolare i bambini a dare un significato alla parola “amore”

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei bambini e del progetto
- Confronto su caratteristiche maschili e femminili
- Scrittura di una storia d'amore
- Gioco dei feedback positivi
- Condivisione degli apprendimenti

Classi consigliate: V^

Durata: minimo 4 – 6 ore con il gruppo classe + 2 ore con i genitori

5. “Il linguaggio delle emozioni”

Sentimenti ed emozioni costituiscono una forza vitale con cui i bambini interagiscono fin da piccoli. Accettare ed imparare ad esprimerli in modo costruttivo è un percorso non semplice e non scontato per tutti: Infatti spesso accade che i bambini agiscano direttamente e impulsivamente seguendo la loro spinta emozionale o al contrario la reprimano. Questo modulo è stato pensato per aiutare i bambini ad iniziare a prendere contatto con le loro emozioni e a comprendere l'importanza di esternarle alle persone significative, utilizzando gli spunti offerti da una favola.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a familiarizzare con le proprie emozioni
- Aiutare i bambini a comprendere come e a chi esternare quello che provano

Contenuti e metodologie

Partendo dalla condivisione di una lettura e con l'aiuto di alcune schede predisposte, i bambini potranno confrontarsi su vari aspetti dell'universo affettivo, concentrandosi maggiormente su quelli caratterizzanti il gruppo-classe, attraverso le seguenti attività:

- Brainstorming su sentimenti ed emozioni
- Le linee / i colori delle emozioni
- Elementi di comunicazione efficace
- Lettura e condivisione di fiabe e narrazioni
- Imparare a dire “no”
- Imparare a raccontare ed esprimere le proprie emozioni

Classi consigliate: IV[^], V[^]

Durata: minimo 4 - 6 ore

6. "Piccoli bulli... crescono"

Il modulo si propone di affrontare il tema dell'aggressività tra bambini, ai quali spesso mancano gli strumenti per comprendere le possibili conseguenze di tali modalità di relazione. I bambini cosiddetti "bulli" spesso nascondono dietro le loro prepotenze bisogni di natura affettiva.

Obiettivi

- Aiutare i bambini ad esprimere le proprie emozioni attraverso il gioco
- Aiutare soprattutto i bambini emotivamente più introversi a non temere i propri sentimenti
- Far acquisire consapevolezza ai bambini dell'importanza della solidarietà del gruppo verso i più timidi e della fermezza verso i più prepotenti

Contenuti e metodologie

Partendo dalla lettura di una favola e con l'aiuto di alcune schede predisposte, i bambini potranno confrontarsi su vari aspetti:

- Quando le emozioni possono bloccarsi
- Quando le emozioni fanno male
- I pro e i contro dell'essere un "duro"
- Le mie reazioni di fronte all'aggressività
- Quando essere duri e quando essere teneri: la forza del gruppo

Classi consigliate: IV^a, V^a

Durata: minimo 4 – 6 ore

7. “La diversità come risorsa”

Con questo percorso si vuole affrontare il tema dell' integrazione partendo da una riflessione rispetto ai cambiamenti che continuamente avvengono nella nostra società e anche nella scuola, che continuamente interrogano bambini e adulti su come essere gruppo.

Obiettivi

- Stimolare nel gruppo alcune riflessioni ed esperienze che favoriscono l' ascolto dell' altro e il rispetto delle reciproche diversità.
- Aiutare i bambini a considerare la diversità non come una minaccia ma come una risorsa e un arricchimento.
- Fare comprendere ai bambini l' importanza di accettare l' altro senza pregiudizi

Contenuti e metodologie

- Presentazione del percorso
- Esercizio di foto linguaggio : come mi vedo io , come mi vedono gli altri
- Lettura di una fiaba
- Visione di film
- Cartelloni e disegni
- Compilazione di schede in riferimento alle fiabe e al film
- Il puzzle
- La bacchetta magica
- Condivisione degli apprendimenti

Classi consigliate: Primo e secondo ciclo
(i materiali e i contenuti saranno opportunamente differenziati)

Durata: 6 ore

8. “Progetto Ponte: verso la scuola secondaria”

Tutte le fasi di cambiamento e di passaggio possono essere motivo di preoccupazione, ma al contempo occasione di crescita. Da qui nasce l'idea di strutturare un percorso per accompagnare i bambini delle classi V ad affrontare con maggiore consapevolezza la chiusura di un ciclo scolastico e la prospettiva di iniziarne uno nuovo.

Emozioni e pensieri dei bambini vengono raccolti attraverso attività di scrittura, narrazione e disegno ed il materiale prodotto può diventare un utile strumento per una restituzione e un confronto con i genitori della classe sul medesimo tema.

Obiettivi

- Avvicinarsi, attraverso attività di narrazione, a tematiche che riguardano l'approfondimento della propria identità, il confronto, l'accoglienza, la consapevolezza dell'arricchimento reciproco;
- Aiutare i bambini ad esplicitare paure e fantasie rispetto alla scuola secondaria
- Aiutare i bambini a prepararsi serenamente al distacco dalla scuola primaria e familiarizzare con l'ambiente scolastico futuro.

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei bambini e del progetto
- Paure e aspettative per la scuola secondaria
- Attività di brainstorming: “a scuola mi piace / a scuola non mi piace”
- Schede sulle aspettative del passaggio alla scuola media
- Attività: “cosa lascio e cosa porto via della scuola elementare”
- Attività di lettura condivisa di brani sul tema
- Conclusioni e condivisione degli apprendimenti

Classi consigliate: V^A

Durata: minimo 4 ore con il gruppo classe + 2 ore con i genitori

PROPOSTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di I grado accompagna i ragazzi nel complesso passaggio dall'infanzia all'adolescenza. E' il periodo in cui i ragazzi iniziano ad affrontare i cambiamenti fisici, psicologici e relazionali che costituiranno le basi per definire la loro identità.

La scuola secondaria è primariamente la scuola dell' "orientamento" sotto tutti i punti di vista, pertanto è interessata a tutti gli aspetti di crescita dei ragazzi e all'individuazione delle loro risorse ed abilità personali e scolastiche.

Per questo si è dato ampio spazio, tra le varie proposte formative ad un modulo di orientamento scolastico, inteso principalmente come scoperta di sé, nel contesto scuola, pensato come percorso triennale, adattabile alle diverse caratteristiche dei gruppi-classe ed integrabile con gli altri moduli proposti.

Nelle pagine seguenti presentiamo infatti una serie di temi abbastanza diversificati, ma sempre centrati sulla dimensione relazionale, già ampiamente sperimentati nelle scuole.



1. “Presentiamoci”

E' ormai opinione condivisa che nell'esperienza scolastica di uno studente, i momenti di passaggio da un ciclo di scuola ad un altro sono momenti critici e ricchi di emozioni. E' opportuno, laddove non esistano già progetti di accoglienza, prevedere per classi prime, all'inizio dell'anno scolastico, uno spazio dedicato alla conoscenza.

Questo incontro può risultare utile anche per presentare ai nuovi arrivati progetti e opportunità della scuola.

Obiettivi

- Stimolare la conoscenza tra i membri di una nuova classe.
- Confrontare aspettative e bisogni, per crescere nelle relazioni e nel sapere.
- Condividere esperienze scolastiche passate e desideri per il futuro
- [Conoscere le offerte formative della nuova scuola]

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei ragazzi e del progetto
- “La mia carta d'identità”
- Gioco: “Il compagno segreto”
- Spazio per eventuali comunicazioni della scuola
- Condivisione dell'esperienza

Classi consigliate : I[^] (all'inizio dell'a.s.)

Durata: minimo 2 – 4 ore

2. “Personalità e adolescenza”

I preadolescenti cominciano ad avvertire l'esigenza di nuove esperienze e cominciano a vedere i cambiamenti nel proprio corpo e nelle proprie modalità di relazione. Di questi cambiamenti, a volte repentini, a volte più lenti, non sono sempre consapevoli. Il modulo vuole offrire ai ragazzi la possibilità di osservare con maggiore consapevolezza quanto sta loro accadendo e di condividere con i coetanei le loro emozioni e i loro desideri.

Obiettivi

Aiutare i ragazzi a prendere atto delle principali caratteristiche e contraddizioni proprie della loro età

Imparare a chiedere aiuto agli adulti nelle difficoltà

Contenuti e metodologie

- Presentazione dei ragazzi e del progetto
- Cosa significa personalità
- Vantaggi e svantaggi dei bambini
- Vantaggi e svantaggi degli adulti
- Vantaggi e svantaggi dei preadolescenti
- “Le mie caratteristiche positive e negative”
- “A chi chiedo aiuto?”

Classi consigliate: II ^, III^

Durata: minimo 4 - 6 ore

3. “Nani e giganti”

Nel processo di crescita di ciascun individuo la costruzione della propria personalità si fonda su una dimensione fondamentale: l'autostima.

L'autostima, intesa come capacità di riconoscere un valore reale e adeguato a se stessi e alle proprie competenze e abilità, cresce e si sviluppa sia in base ai rimandi positivi o negativi che l'individuo fin da piccolo riceve, sia in base alla lettura soggettiva che l'individuo fa della realtà. Il modulo vuole offrire un'occasione di riflessione su questo tema particolarmente importante negli anni della preadolescenza.

(Se i docenti ne condividono l'utilità, nel corso degli incontri potrà essere somministrato ai ragazzi un questionario individuale di cui verranno successivamente comunicati i risultati).

Obiettivi

- Chiarificazione del concetto di autostima
- Imparare a riconoscere le proprie risorse e i propri limiti
- Comprendere l'importanza del confronto con gli altri
- Individuare le strategie utili per rinforzare una buona stima di sé

Contenuti e metodologie

- Cos'è l'autostima?
- (Somministrazione del test: “Cosa penso di me”)
- Proviamo ad autovalutarci
- Come mi vedo io, come mi vedono gli altri
- Elementi che contribuiscono a rinforzare l'autostima
- Lettura e commento della favola “il leone e il gregge”

Classi consigliate: II[^], III[^]

Durata: minimo 2 – 6 ore

4. “ Relazione tra pari”

Negli anni della preadolescenza i ragazzi cominciano, inconsapevolmente, a spostare la loro attenzione ed energia nella ricerca e costruzione dei rapporti con i coetanei, esperienza che sarà indispensabile nel successivo periodo dell'adolescenza.

Il rapporto con i pari diviene dunque al contempo fonte di gratificazione e di frustrazione, di intimità e di rifiuto, di confronto tra uguaglianze e differenze. Uno dei primi contesti in cui i ragazzi vivono queste esperienze è la classe. Il modulo proposto intende offrire ai ragazzi uno spazio per confrontarsi e riflettere sulle loro modalità relazionali e sulle loro aspettative circa i coetanei.

A seconda della valutazione dei docenti referenti il modulo potrà incentrarsi sul tema dell'amicizia in generale o sulle dinamiche del gruppo-classe.

Obiettivi

- Confronto tra aspettative ed esperienze rispetto ai rapporti con gli altri
- Aiutare i ragazzi a comprendere che nelle relazioni ognuno ha una “parte” da giocare
- Favorire l'integrazione all'interno del gruppo di amici o del gruppo-classe

Contenuti e metodologie

(modulo a)

- Cosa mi aspetto dagli amici?
- Le carte dell'amicizia
- Io che amico sono?

(modulo b)

- Che cos'è una classe?
- Come mi trovo nella mia classe
- Gruppi e gruppetti nella classe
- Punti forti e punti deboli della mia classe
- Il mio contributo per la mia classe

Classi consigliate: I[^], II[^], III[^]

Durata: minimo 4 – 8 ore

5. “I bulli, le vittime e gli altri”

Talvolta il termine “bullismo” è applicato in modo inappropriato ad atteggiamenti e comportamenti dei ragazzi. Emerge dunque l’esigenza di comprendere la reale entità del fenomeno in un contesto scolastico, con un accurato lavoro di indagine e di coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche: alunni, docenti e genitori. Il modulo che presentiamo è rivolto a classi dove si siano maggiormente evidenziati episodi di aggressività e sarebbe auspicabile prevedere in parallelo incontri e /o colloqui con i docenti e con i genitori.

Obiettivi

- Acquisire conoscenza e consapevolezza del fenomeno del bullismo in un determinato contesto scolastico
- Favorire l’emergere delle situazioni e degli attori coinvolti
- Favorire la presa di coscienza del ruolo positivo del gruppo
- Favorire l’espressione delle emozioni legate al bullismo
- Favorire l’integrazione del gruppo-classe

Contenuti e metodologie

- *I FASE: Conoscere il fenomeno:*
 - Cos’è il “bullismo” e quali caratteristiche ha il bullo? (discussione e somministrazione di un questionario)
- *II FASE: Comprendere il fenomeno:*
 - Cosa penso e come mi pongo di fronte alle situazioni di bullismo (lavoro a gruppi e discussioni attraverso l’utilizzo di letture e/o film e/o delle carte dei bulli e delle vittime)
 - Le regole di un gruppo
- *III FASE: Le emozioni di fronte al fenomeno*
 - Cosa si prova a fare o a subire prepotenze (giochi di ruolo e simulate)

Classi consigliate: I[^], II[^], III[^]

Durata: 16 ore

6. “ Relazione con gli adulti”

Nel periodo della preadolescenza i ragazzi avvertono che qualcosa si sta modificando nel loro modo di vedere e di dialogare con gli adulti. Gli adulti d'altro canto assumono spesso posizioni contraddittorie considerandoli o troppo “piccoli” o già “grandi”. Il rapporto con gli adulti diviene così il primo e più importante spazio di confronto, scontro e crescita per i ragazzi.

Il modulo proposto si prefigge di aiutare i ragazzi a prendere coscienza di questo cambiamento e delle emozioni che lo accompagnano

Obiettivi

- Aiutare i ragazzi a confrontarsi sulle loro modalità di relazione con gli adulti e sulle eventuali difficoltà di comunicazione
- Comprendere la necessità di confrontarsi con figure adulte di riferimento soprattutto in relazione alle scelte importanti (es. scolastiche, amicali, affettive ecc.)

Contenuti e metodologie

- Quanto mi sento vicino o lontano dagli adulti in questo periodo
- Cosa si aspettano gli adulti da me, cosa io mi aspetto da loro
- Le carte del rapporto con gli adulti
- I motivi di conflitto
- Le reazioni ai conflitti
- A cosa servono gli adulti?
- Strategie per andare d'accordo con gli adulti

Classi consigliate: II[^], III[^]

Durata: minimo 4 - 6 ore

8. “ Affettività e sessualità”

Il contatto con nuove emozioni, con un corpo che cambia, con un modo diverso di vedere i coetanei di sesso opposto, i primi innamoramenti sono alcune tra le esperienze più coinvolgenti che un adolescente cerca e prova, con un misto di curiosità e ansia.

Sollecitati inoltre da una comunicazione massmediatica che rappresenta la sessualità come un’insieme di tecniche e di prestazioni soprattutto fisiche, i ragazzi sono fortemente incuriositi da questo argomento, di cui difficilmente parlano con gli adulti.

Il modulo, molto flessibile nella sua realizzazione, vuole essere proprio un’occasione di confronto e condivisione tra i ragazzi su questo tema con il sostegno di figure adulte competenti.

Sarebbe opportuno che gli incontri fossero preceduti da un momento più informativo inerente le caratteristiche biologiche della sessualità (es. con l’insegnante di Scienze e/o una ginecologa).

Obiettivi

- Chiarificazione e distinzione dei termini “ affettività” e “sessualità”
- Aiutare i ragazzi ad acquisire consapevolezza della molteplicità e varietà dei sentimenti legati alle relazioni significative
- Stimolare un confronto su ruoli, comportamenti e aspettative dei maschi verso le femmine e viceversa
- Distinguere i significati di “innamoramento”, “amore” e “sesso”
- Aprire un confronto con i ragazzi sulle paure e le fantasie legate alla sessualità

Contenuti

Attraverso spazi di discussione, lavori a piccoli gruppi e altre tecniche (es. disegni; carte specifiche; visione di film; ecc.) si tratteranno i seguenti punti, dando maggiore o minore spazio a seconda degli interessi e della disponibilità del gruppo; se gli argomenti richiesti dai ragazzi e il clima interno alla classe lo richiedono è possibile prevedere un lavoro per sottogruppi separati e divisi per sesso:

- Cosa significano “affettività” e “sessualità”
- Disegno le mie emozioni
- Cosa sono i sentimenti e come iniziare a riconoscerli
- Fotogrammi dei sentimenti
- Differenza tra “innamoramento” e “amore”
- Le carte dell’innamoramento
- Comportamenti e aspettative dei maschi e delle femmine
- Si può parlare di “amore” a questa età?
- Quando penso alla sessualità...(pensieri, fantasie e paure)
- Le funzioni e il significato della sessualità

Classi consigliate: III^A

Durata: 4 - 8 ore

9. “Orientarsi e scegliere”

“Orientarsi” significa principalmente “pensare ed agire” con l’obiettivo di ottenere maggior benessere per sé. L’orientamento può essere inteso, nel suo valore più profondo, come uno spazio di progettazione che si colloca sempre tra passato e futuro. Per orientarsi occorre avere dei riferimenti: devo sapere dove parto e avere un’idea, almeno approssimativa, di dove vorrei arrivare. Solo così posso valutare che direzione dare alle mie scelte, alla mia vita: solo così le mie azioni hanno per me un significato, un “senso”. Scegliere richiede la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri punti deboli, l’analisi del contesto in cui ci si trova ad agire e la forza di mantenere saldi i propri obiettivi in termini di realizzazione personale. Apprendere a fare delle scelte e porsi degli obiettivi, diventa uno dei principali compiti di sviluppo dell’adolescenza: in questo momento è fondamentale accompagnare i ragazzi a cogliere il percorso scolastico come un’opportunità per aprirsi al nuovo, senza determinismi e paure di sbagliare, nella direzione della costruzione di se stessi e delle proprie caratteristiche personali, del proprio progetto di vita.

Obiettivi

- Acquisire consapevolezza su sentimenti, emozioni, stili di relazione e modalità di scelta per favorire la conoscenza di sé.
- Promuovere autostima e autovalutazione per capire la propria strada
- Comprendere la correlazione tra apprendimento scolastico e competenze relazionali nel gruppo classe
- Scegliere con consapevolezza la scuola secondaria di II grado

Contenuti e metodologie

Si consiglia di distribuire il modulo proposto sui tre anni scolastici, in modo da costituire un graduale accompagnamento dei ragazzi alla scelta della scuola futura.

Gli incontri, che prevedono spazi di discussione e giochi, lavori a gruppi e attività individuali, potranno sviluppare i seguenti contenuti:

- Conoscenza di sé: chi sono e chi vorrei essere
- Il rapporto con la classe
- L’autostima
- Come scegliamo: gioco “O...O”
- I criteri per scegliere: i miei valori
- I criteri per scegliere: attitudini, interessi e capacità
- La scuola futura

I contenuti proposti potranno essere riveduti e differenziati – nei temi e nelle modalità operative – sulla base delle caratteristiche e degli interessi delle diverse classi.

Classi consigliate: I[^], II[^], III[^]

Durata: minimo 14 ore da distribuire sui tre anni (es. 4 + 6 + 4)

10. “ Ragazzi o... clienti? ”

Nella società contemporanea è divenuta centrale la spinta al consumo di beni, ma anche di sostanze, passate da esogene e pericolose a veri e propri beni di consumo sponsorizzati, alle cui spalle vi sono vere e proprie organizzazioni illegali e narcomafie. Il modulo propone quindi ai ragazzi percorsi di sensibilizzazione al mondo sempre più complesso e sfaccettato che li circonda e li sollecita verso stili di vita e di consumo, puntando alla costruzione e al consolidamento di competenze di senso critico, osservazione e analisi, favorendo così la percezione di responsabilità e consapevolezza delle proprie scelte.

Obiettivi

- Fornire informazioni basilari in merito alle dipendenze da sostanze psicotrope (legali e illegali) e da comportamenti
- Favorire nei ragazzi capacità di analisi e di pensiero critico, in relazione alle molteplici fonti di condizionamento provenienti dalla attuale società dei consumi

Contenuti e metodologie

Il modulo propone un primo incontro plenario o collettivo allo scopo di stimolare una prima riflessione sui seguenti argomenti:

- Introduzione alle sostanze psicotrope e ai loro effetti
- Visione e analisi guidata di spot pubblicitari e dibattito in gruppo
- Analisi dei falsi miti e stereotipi riguardanti le dipendenze sia da sostanze che comportamentali

Successivamente seguiranno uno o più incontri riservati alle singole classi in modo da approfondire domande e richieste specifiche di ogni gruppo.

Classi consigliate: III^A

Durata: minimo 4 ore

11. “Laboratorio creativo-espressivo”

Il laboratorio si prefigge di far partecipare i ragazzi ad un’atmosfera creativa, in cui possano sperimentare se stessi, valorizzando e mettendo in gioco le proprie capacità introspettive ed espressive.

Il laboratorio può così diventare un’ importante occasione di riflessione su se stessi e sugli altri, favorendo una maggiore accettazione ed integrazione dei singoli nel gruppo. E’ previsto l’utilizzo di metodologie espressive e interattive, che permetteranno ai ragazzi di sperimentarsi nei ruoli di sceneggiatori, registi e attori. Attraverso l’utilizzo di fotocamera, videocamera, computer e nuove tecnologie, sarà possibile realizzare prodotti creativi e multimediali conclusivi del laboratorio, rappresentativi del pensiero dei ragazzi e condivisibili con Scuola, famiglie e comunità.

Obiettivi

- Aiutare i ragazzi a prendere coscienza delle proprie capacità espressive, potenziando l’espressività verbale e corporea
- Incentivare la socializzazione e le competenze relazionali
- Incentivare l’autostima attraverso un’esperienza collettiva di protagonismo positiva e gratificante
- Favorire nei ragazzi il contatto con il Sé creativo, componente autentica dell’identità in divenire degli adolescenti

Contenuti e metodologie

- Attività di introduzione e brainstorming
- “Scrivere una storia”: attività individuale o a piccoli gruppi di scrittura creativa
- Attività espressive che coinvolgono voce, movimento e interazione
- Realizzazione dei prodotti creativi finali (videoclip, cortometraggi, spot, gallerie fotografiche, rappresentazioni e letture dal vivo)

Classi consigliate: I[^], II[^], III[^]

Durata: minimo 10 ore (più rappresentazione finale), proponibili anche in orario extrascolastico

PROPOSTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

La scuola secondaria di II grado rappresenta un osservatorio privilegiato sul mondo giovanile, molto interessante dal punto di vista educativo.

Incontrare gli adolescenti in questo contesto significa poter cogliere precocemente i numerosi e repentini cambiamenti socio-culturali di cui i giovani sono al contempo portatori e recettori.

Per questo è di fondamentale importanza poter conoscere le singole realtà scolastiche, le loro specifiche caratteristiche e le loro precedenti esperienze, prima di realizzare qualunque tipo di progetto.

Per i ragazzi della scuola secondaria di II grado sono stati pensati moduli formativi che riprendono le **stesse tematiche rivolte alle classi della secondaria di I grado**, modificando però le modalità di svolgimento, con linguaggi e strumenti adeguati all'età dei destinatari e soprattutto orientando i percorsi sulla base degli interessi espressi dagli studenti.

A questo proposito può essere utile prevedere un incontro preliminare di conoscenza con i docenti coordinatori ed eventualmente con gli studenti rappresentanti delle classi che saranno coinvolte nei progetti.

Oltre a quelli precedentemente illustrati, proponiamo nelle pagine seguenti altri percorsi, nati da idee e progetti condivisi con alcuni Istituti Scolastici di Parma con cui abbiamo collaborato in questi anni.



1. “Educarsi alla rappresentanza”

Fin dai Decreti Delegati del '74 sono presenti nella scuola le figure dei Rappresentanti di classe. Negli anni però si è andato un po' perdendo il significato di questo ruolo e gli studenti si trovano spesso a gestire situazioni difficili sia nella relazione con la classe, sia con i docenti, senza avere sempre un adeguato supporto formativo.

Offrire quindi agli studenti che per la prima volta rivestono questo ruolo uno spazio di riflessione mirato e condiviso con altri studenti impegnati in ruoli di rappresentanza, può aiutare i ragazzi a riscoprire le potenzialità di questo loro impegno e a sviluppare maggiore senso di appartenenza, condivisione e corresponsabilità.

Il corso che proponiamo si è sviluppato e modificato negli anni in base alle esperienze positive e negative raccolte; l'aspetto maggiormente innovativo degli ultimi anni è stata l'introduzione di alcuni studenti-rappresentanti di quarta e quinta, che, nel ruolo di peer educators, si sono resi disponibili per la conduzione degli incontri.

Obiettivi

- Stimolare i ragazzi ad acquisire una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e, di conseguenza, a partecipare più attivamente e responsabilmente al sistema scuola.
- Favorire la relazione fra studenti di classi diverse
- Favorire la riflessione e la condivisione tra gli studenti delle problematiche che investono la loro scuola
- Stimolare un atteggiamento propositivo verso i problemi emersi

Contenuti e metodologie

Il modulo prevede lo svolgimento di un duplice livello formativo:

- a) con i peer
- b) con gli studenti delle classi prime

Livello A

- Presentazione dei peer delle finalità del progetto
- Motivazioni e consapevolezze rispetto al ruolo di facilitatori
- Condivisione del progetto e dei suoi contenuti
- Confronto sulle possibili modalità di proporre i contenuti
- Suddivisione dei compiti organizzativi (registrazione presenze; registrazione attività; preparazione materiale; ecc.)
- Pre-incontri e feed-back per ogni incontro col gruppo dei rappresentanti

Livello B

- Presentazione dei peer, dei ragazzi e delle finalità del progetto
- Eventuale saluto del dirigente Scolastico o dell'insegnante referente per il progetto
- Diritti e doveri dei Rappresentanti di Classe
- Motivazioni che sostengono nel ruolo
- Rapporto con la classe

- Difficoltà nell'esercizio delle funzioni di Rappresentante (es. organizzazione e gestione assemblee di classe; rapporti con gli insegnanti, ecc.)
- Rapporti con i rappresentanti delle classi più alte e con i rappresentanti d'Istituto
- Cosa significa e come si concretizza la partecipazione attiva nella scuola
- Proposte per migliorare l'ambiente scolastico
- Incontro di chiusura con restituzione all'Istituzione scolastica

In entrambi i gruppi saranno privilegiate modalità interattive, con spazi di confronto e dibattito, brainstorming, compilazione di questionari, lavori guidati in sottogruppi.

Destinatari: rappresentanti delle classi prime

Durata: minimo 2 ore al mese nell'anno scolastico (da dicembre a maggio) + incontri di preparazione e feed-back con i peer

2. “Gruppi di approfondimento sulle tossicodipendenze”

“La diffusione di droghe come prodotti di consumo, in un contesto sociale, è un pericolo reale e, per le società avanzate, sarà uno dei problemi fondamentali del terzo millennio...Se cerchiamo di essere pragmatici, possiamo capire che, attualmente, il fatto di utilizzare droghe è alla portata di chiunque e che, di fronte a questa possibilità, siamo assolutamente impreparati sia a livello di nozioni, che a livello di cultura. La maggior parte dei giovani ha informazioni credibili sulle droghe soprattutto da chi le vende o da chi le consuma. Il mondo degli educatori è speso sulla posizione che ‘drogarsi è male’ ma senza saper spiegare in modo convincente perché...” (R. Gatti in “Cara” Droga, di S. Lavazza, ed. FrancoAngeli, Milano, 2003)

E’ fuori dubbio che, seppure per motivi a volte antitetici, i giovani sono ancora molto incuriositi e attratti dal tema delle droghe ed è altrettanto vero che le informazioni che essi raccolgono sono spesso approssimative o fuorvianti.

Il gruppo di approfondimento sulle sostanze vuole essere un’occasione per affrontare l’argomento, all’interno della scuola, con i ragazzi che desiderano avere informazioni corrette, una conoscenza più precisa del fenomeno delle tossicodipendenze e siano disponibili a sviluppare un pensiero critico sulle droghe, utile anche per attivare iniziative di sensibilizzazione all’interno della scuola stessa.

Obiettivi

- Fornire ai ragazzi informazioni scientificamente corrette sulle sostanze psicoattive e loro conseguenze
- Aiutare i ragazzi a ricercare e costruire un sapere corretto e a sviluppare una maggiore consapevolezza sulla complessità del fenomeno delle dipendenze
- Aiutare i ragazzi a sviluppare una coscienza critica sugli stili di vita giovanili, sulle modalità di consumo e di divertimento
- Sollecitare e proporre con i ragazzi iniziative di osservazione del fenomeno del consumo di sostanze nella scuola
- Sollecitare e proporre con i ragazzi iniziative di informazione e sensibilizzazione nella scuola

Contenuti e metodologie

- Presentazione del gruppo, condivisione degli obiettivi e organizzazione degli argomenti
Attraverso spazi guidati di discussione, brainstorming, lavori a gruppo, lettura di documenti, ecc, si svilupperà un percorso che amplierà i temi su cui i ragazzi mostreranno più interesse e coinvolgimento, nel rispetto degli obiettivi; gli argomenti potranno trattare:
- Storia, evoluzione significati delle droghe nella storia dell’uomo (il confronto dovrà essere supportato da lavoro di ricerca e documentazione da parte dei ragazzi)
- Se le droghe fanno male, perché tanti giovani continuano a farne uso?
- I giovani e l’uso del tempo
- I giovani e l’uso/consumo delle cose
- I giovani e il divertimento
- I giovani e le relazioni con gli altri

- Giovani e progetto di vita
- Qual è la realtà della mia scuola
- Agli studenti della mia scuola vorrei dire...
- Progettare un'iniziativa contro la droga

Destinatari: gruppi interclasse (max 15 - 20 ragazzi)

Durata: da definire con la scuola (min. 2h al mese)

3. "Gruppi di auto - aiuto per ragazzi con problematiche specifiche"

"I gruppi self-help (auto-aiuto) sono strutture di piccolo gruppo, a base volontaria, finalizzate al mutuo aiuto ed al raggiungimento di particolari scopi. L'esperienza dei gruppi di auto aiuto può essere una possibile risposta anche per adolescenti che condividono un medesimo problema (es. consumatori di cannabis; demotivazione scolastica ecc.) e che abbiano una motivazione, anche minima, al cambiamento". Per l'organizzazione e lo svolgimento del gruppo di auto-aiuto si garantisce la presenza di un educatore esperto, nel ruolo di facilitatore del gruppo.

Obiettivi

- Offrire a ragazzi che vivono una situazione di difficoltà personale e/o scolastica uno spazio in cui condividere i propri problemi, individuare strategie per affrontarli, mettere in gioco le proprie risorse personali per sé e per gli altri e trovare sostegno per migliorare la qualità della loro vita.

Contenuti e metodologie

- I contenuti non sono predefiniti, ma proposti e richiesti di volta in volta dai partecipanti; il facilitatore garantirà che tutti i partecipanti abbiano uno spazio di comunicazione adeguato, che i contenuti trattati siano congruenti con gli obiettivi del gruppo; se opportuno, potrà suggerire spunti e attività di animazione per motivare il gruppo.

Occorrerà valutare con la scuola le modalità di restituzione, purché garantiscano la riservatezza dei contenuti trattati nel gruppo, e la richiesta di autorizzazione da parte dei genitori dei partecipanti minorenni.

Destinatari: ragazzi motivati ad un percorso di crescita personale e al confronto (max 15)

Durata: da definire con la scuola (min. 2h al mese)

4. “ Ragazzi o... clienti? ”

Nella società contemporanea è divenuta centrale la spinta al consumo di beni ma anche di sostanze, passate da esogene e pericolose a veri e propri “beni di consumo” sponsorizzati, alle cui spalle vi sono organizzazioni e mercati illegali. Il modulo propone quindi ai ragazzi un percorso di sensibilizzazione al mondo sempre più complesso e sfaccettato che sollecita al consumo, puntando alla costruzione e al consolidamento di senso critico, osservazione e analisi, per favorire la percezione di responsabilità e consapevolezza delle proprie scelte.

Obiettivi

- Fornire informazioni basilari in merito alle sostanze psicotrope (legali e illegali) e ai loro effetti
- Favorire nei ragazzi capacità di analisi e di pensiero critico, in relazione alle molteplici fonti di condizionamento provenienti dalla attuale società dei consumi

Contenuti e metodologie

Il modulo propone un primo incontro plenario o collettivo allo scopo di stimolare una prima riflessione sui seguenti argomenti:

- Introduzione alle sostanze psicotrope e ai loro effetti
- Visione e analisi guidata di spot pubblicitari e dibattito in gruppo
- Analisi dei falsi miti e stereotipi riguardanti le dipendenze sia da sostanze che comportamentali

- Raccolta domande dei ragazzi

Successivamente seguiranno uno o più incontri riservati alle singole classi in modo da approfondire domande e richieste specifiche di ogni gruppo.

Classi consigliate: I[^], II[^], III[^]

Durata: minimo 4 ore

PUNTO D'ASCOLTO PER RAGAZZI

Il punto d'ascolto per ragazzi è uno spazio individuale di colloquio destinato ai preadolescenti e agli adolescenti, per offrire loro un'ulteriore opportunità di confronto con una figura adulta competente, in un contesto riservato e protetto, all'interno della scuola.

Il punto d'ascolto scolastico, attraverso il confronto individuale o a piccoli gruppi con *studenti, rappresentanti e docenti*, può rispondere a diverse funzioni, a seconda dei bisogni manifestati dagli studenti stessi, ma anche delle problematiche rilevate dai docenti nelle diverse classi:

- una *funzione di ri-orientamento scolastico* (in relazione alle difficoltà di ordine scolastico e motivazionale rilevate dagli studenti e dai docenti. In questo ambito si potranno attivare, in collaborazione con i docenti, collegamenti con altri servizi e scuole del territorio per facilitare la ridefinizione dei percorsi scolastici per gli studenti più demotivati o in difficoltà e per le loro famiglie)
- una *funzione di consulenza formativa e progettuale* (in relazione a eventuali dinamiche relazionali riguardanti i gruppi-classe, o temi di particolare interesse proposti dagli studenti stessi e/o dai docenti, cui potranno seguire progettazioni per singoli gruppi-classe.
- una *funzione di primo ascolto* (in relazione a problematiche inerenti aspetti più personali, relazionali e familiari dei ragazzi, cui potranno seguire eventuali indicazioni sui servizi specifici offerti dal territorio)

L'organizzazione del punto d'ascolto (spazi, modi e tempi) viene concordata in base alle esigenze dell'istituto.

Il consulente incaricato provvederà personalmente a presentare il punto d'ascolto in ogni classe, per facilitarne la comprensione e l'accesso ai ragazzi.

Obiettivi

- Accogliere ed ascoltare i ragazzi
- Aiutarli a comprendere le emozioni che accompagnano le loro esperienze
- Aiutarli a riconoscere ciò che può essere considerato "normale" o rischioso alla loro età
- Individuare eventuali situazioni di disagio
- Favorire incontri e chiarimenti con i coetanei, gli insegnanti e i genitori
- Favorire l'abitudine ad affidarsi e a chiedere aiuto agli adulti educatori

Strutturazione

L'organizzazione del punto d'ascolto (spazi, modi e tempi) viene concordata in base alle esigenze dell'istituto.

L'educatore incaricato provvederà personalmente a presentare obiettivi e modalità d'accesso al punto d'ascolto ai docenti, ai genitori e ai ragazzi in ogni classe e manterrà costante comunicazione sull'andamento del progetto con la scuola, tramite l'insegnante referente.

Al termine di ogni anno scolastico l'operatore incaricato provvederà a produrre documentazione relativa all'affluenza al punto d'ascolto e alle tematiche trattate, nel rispetto della privacy degli studenti.

Il punto d'ascolto potrà avere cadenza settimanale, quindicinale o mensile, in orario scolastico, per tutto l'anno scolastico, a seconda del numero dei potenziali destinatari e delle esigenze dell'istituto.

I ragazzi potranno accedere al servizio, su appuntamento, per:

- colloqui individuali
- colloqui per piccoli gruppi (massimo 5 persone)

Contenuti

I ragazzi che usufruiranno del punto d'ascolto potranno trattare liberamente qualunque argomento su cui riterranno opportuno il confronto con un operatore. Ai ragazzi verrà garantita riservatezza in merito ai contenuti, salvo situazioni in cui il consulente ravvisi particolari gravità o rischio per il ragazzo. In questi casi, anche senza l'eventuale consenso del ragazzo, verrà tempestivamente informato il Dirigente Scolastico e, successivamente, l'insegnante referente per il progetto; quindi la scuola provvederà a formalizzare eventuali segnalazioni ai Servizi Sociali o alle Forze dell'Ordine.

Luogo

Aula riservata nella scuola



Proposte formative per Docenti

PROPOSTE FORMATIVE PER I DOCENTI

I percorsi progettati per gli insegnanti partono tutti dalla centralità dell'insegnante, inteso come "persona-in-relazione-educativa" e come potenziale "promotore di benessere" egli stesso.

Molti dei corsi proposti sono nati su richieste avanzate da gruppi di docenti delle realtà scolastiche con cui i nostri Centri Studi hanno collaborato.

In tal senso c'è **ampia disponibilità ad accogliere esigenze formative specifiche degli insegnanti, per formulare insieme eventuali ulteriori percorsi.**

Obiettivi generali

- Imparare a riconoscere i conflitti e a gestirli riconoscendo le proprie emozioni
- Riflettere sui meccanismi che generano situazioni conflittuali
- Migliorare le capacità relazionali fra e con gli alunni
- Apprendere strumenti per la conduzione del gruppo
- Potenziare le proprie competenze comunicative
- Aumentare la consapevolezza del proprio ruolo
- Rimotivarsi all' insegnamento.

Organizzazione

I percorsi si sviluppano in cicli di incontri, da 6 ore (corsi base) a 10/20 ore (corsi di II Livello) con gruppi di minimo 12 partecipanti.

Qualora in una realtà scolastica partecipassero un numero elevato di docenti, si può prevedere l'attivazione di più gruppi in parallelo.

Calendari e sedi vengono concordati con i destinatari.

Sono privilegiate le modalità interattive (confronto di gruppo, lavoro attivo, approccio teorico ed esperienziale).

Nelle pagine seguenti proponiamo **alcune proposte** di percorsi formativi, già sperimentati in alcune realtà scolastiche di Modena, Bologna e Parma.

Nello svolgimento di alcuni percorsi contenuti e modalità saranno opportunamente diversificati in base all'ordine di scuola dei docenti partecipanti (Nido-Scuola dell'Infanzia; Scuola Primaria; Scuola Secondaria di I o di II grado).

1. “L’alleanza educativa tra Scuola e Famiglia”

Il modulo propone un’attività di formazione integrata per docenti e genitori delle medesime classi - preferibilmente classi prime - da realizzarsi all’inizio dell’a.s.

Il percorso può essere svolto come modalità di accoglienza.

Lavorando dapprima con percorsi paralleli e poi prevedendo un momento congiunto genitori-docenti, si tenderà ad evidenziare gli obiettivi educativi comuni tra le diverse figure educative per facilitare la costruzione di un’alleanza educativa a favore dei bambini, ma anche di scuola e famiglia.

Obiettivi

- Promuovere l’alleanza tra genitori e insegnanti

Contenuti e organizzazione

- Primo incontro plenario che prevedere la raccolta dei primi bisogni e aspettative da parte sia di genitori che insegnanti (2 ore)
- Formazione attiva rivolta agli insegnanti su tematiche riguardanti la gestione del gruppo-classe e della relazione educativa, svolta in un ciclo di 3 incontri di 2 ore
- Formazione attiva rivolta ai genitori, svolta in un ciclo di 2 incontri di 2 ore
- Incontro conclusivo congiunto genitori e insegnanti di condivisione, che prevederà la stesura di un vero e proprio “patto educativo” (2 ore)

Durata: 15 ore : 1 ora di presentazione del percorso e conoscenza con i docenti interessati;
6 ore formazione docenti;
4 ore formazione genitori;
4 ore per gli incontri iniziale finale tra genitori e docenti

2. “Interazioni nella scuola: la collaborazione tra gli adulti”

La scuola è un ambiente educante che richiede il contributo di diversi ruoli professionali: dirigente scolastico, insegnanti di classe, di sostegno, psicologi, logopedisti, educatori, ...genitori. La collaborazione è alla base di un buon progetto educativo: viene considerata come prerequisito, mentre spesso è un traguardo lasciato alla volontà del singolo.

In questo modulo formativo si intende proprio focalizzare l’attenzione sulle forme e le modalità di collaborazione che quotidianamente si giocano nel percorso educativo.

Obiettivi

- Approfondire e riconoscere la propria capacità di collaborare
- Potenziare le competenze relazionali in gruppo
- Riconoscere l’importanza della collaborazione

Contenuti e metodologie

- I fondamenti della collaborazione
- Ruolo dei docenti nelle attività di collaborazione
- Successi e fallimenti
- Lavoro su situazioni progettuali (corso II livello)
- Lavoro su situazioni educative (corso II livello)

Durata: 6 ore (corso base)
10 re (corso II livello)

3. “Da consiglio di classe a gruppo di lavoro”

Questo percorso formativo è finalizzato a potenziare il benessere e l'efficacia professionale di tutti gli operatori della scuola, valorizzandone il ruolo e le competenze, e promuovendo una logica collaborativa e di Sistema, potenziando il valore supportivo e decisionale dei Consigli di Classe

Date le finalità del percorso, si ritiene fondamentale la partecipazione di tutti i componenti di un Consiglio di classe, protagonisti principali dei processi educativi, formativi ed organizzativi della scuola. Per gli stessi motivi, sarà fondamentale il coinvolgimento degli stessi destinatari nella fase di analisi dei bisogni e definizione del patto formativo, in modo da orientare il più possibile il progetto alle esigenze, alle aspettative, e alle potenzialità e risorse dei partecipanti.

Il percorso è consigliato in particolare ai docenti delle scuole secondarie.

Obiettivi

- Offrire e creare uno spazio privilegiato di riflessione e di confronto, in contrapposizione alla frenesia del “fare”, come momento di mutuo-sostegno e di interazione costruttiva, implementando processi di progettazione educativa ed organizzativa co-costruite
- Aumentare la capacità dei docenti di condividere e lavorare insieme
- Potenziare le abilità comunicative, collaborative, di ascolto e di accoglienza
- Favorire l'assunzione di un metodo condiviso nei processi di soluzione dei problemi e di presa di decisioni
- Sperimentare e implementare il gruppo di lavoro, come strumento metodologico efficace in ambito scolastico, sia per quanto riguarda la valenza educativa, sia per fronteggiare la complessità del lavoro.

Contenuti e metodologie

Il percorso prevede una formazione iniziale, nei primi mesi dell'anno scolastico, finalizzata alla condivisione e all'apprendimento di teorie, conoscenze e strumenti funzionali ad aumentare le potenzialità del gruppo di lavoro.

In seguito, si prevedono 5 incontri in presenza di formazione e supervisione in itinere.

La metodologia proposta è di tipo attivo-laboratoriale.

Temi trattati:

- La scuola come organizzazione e come servizio; l'importanza del clima organizzativo e la centralità della dimensione relazionale.
- Le dinamiche e le fasi del gruppo.
- Il gruppo di lavoro: caratteristiche, scopi e condizioni necessarie per il suo buon funzionamento. Evoluzione dall'individualità, al gruppo, al gruppo di lavoro.
- Gli ostacoli: stereotipi, pregiudizi, differenze, complessità, conflitti, fallimenti.
- La funzione delle emozioni nelle relazioni professionali.
- Stili comunicativi: caratteristiche, differenze e conseguenze.
- La comunicazione efficace.
- Le competenze e le strategie funzionali alla collaborazione.
- Il progetto come ricerca-azione, bussola del gruppo di lavoro.

Durata: 10 ore corso base (6h parte teorica + 4h incontri di progettazione iniziale e di verifica finale)

20 ore corso II livello (6h parte teorica + 10h supervisioni in itinere + 4h incontri di progettazione iniziale e di verifica finale)

4. "Cooperative Learning"

L'apprendimento cooperativo è una metodologia d'insegnamento-apprendimento che minimizza l'utilizzo della lezione frontale a favore di attività didattiche che responsabilizzano gli studenti nel compito di apprendere. Questa metodologia didattica è un insieme di tecniche che promuovono l'apprendimento e la motivazione usando il gruppo di lavoro; la responsabilità individuale rimane un obiettivo fondamentale per se stessi e per il gruppo. Dopo una prima parte teorica i docenti lavoreranno in gruppi di lavoro disciplinari per elaborare una progettazione in Cooperative Learning da attivare dopo una supervisione iniziale.

Obiettivi

- Presentare l'Apprendimento Cooperativo come metodologia e filosofia d'insegnamento (I livello)
- Progettare un intervento di Apprendimento Cooperativo (II livello)

Contenuti e metodologie

- Discutere il concetto d'interdipendenza positiva come modalità applicativa per l'utilizzo del metodo delle discipline scolastiche
- Favorire il processo di progettazione e applicazione di attività didattiche cooperative
- Riflettere sui risultati dell'attività di classe

Durata: 6 ore (corso base)

12 ore (corso II livello)

5. “L’orientamento scolastico: progettare il cambiamento tra passato e futuro”

Orientare significa principalmente “pensare ed agire” con l’obiettivo di produrre benessere nelle persone orientate. L’azione di orientamento può essere intesa, nel suo valore più profondo, come uno spazio di progettazione, che si colloca sempre tra passato e futuro. L’insegnante, per primo, è chiamato ad aiutare i giovani in questo difficile compito di scelta e di progettazione del proprio futuro.

Questo percorso è particolarmente indicato per i docenti dell’ultimo anno delle scuole secondarie.

Obiettivi

- Formare l’insegnante nel ruolo di “animatore d’orientamento”
- Potenziare le competenze relazionali
- Supportare i ragazzi nel delicato percorso di scelta.

Contenuti e metodologie

- Il ruolo dell’animatore d’orientamento
- Comprensione del percorso da far fare ai ragazzi
- Desideri, bisogni, responsabilità
- Auto-eterovalutazione

Durata: 6 ore (corso base)
12 ore (corso II livello)

6. “Educare a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni”

I sentimenti fanno parte del nostro vivere quotidiano, sono la vita invisibile che anima i comportamenti. A volte vengono nascosti e dimenticati, altre volte sono esageratamente visibili. Uno dei principali presupposti da cui parte questo percorso è la consapevolezza della profonda unità psicofisica dell’individuo e della convinzione che ogni apprendimento passa anche attraverso l’esperienza corporea producendo sensazioni ed emozioni che poi vengono elaborate ed interiorizzate in modo globale. Imparare a riconoscere e gestire le emozioni è uno dei compiti di sviluppo che interessano bambini e ragazzi e, conseguentemente, chi li accompagna nel loro percorso di crescita.

Obiettivi

- Comprendere che gli esseri umani utilizzano altri linguaggi, rispetto a quello verbale, per riconoscere ed esprimere i propri vissuti e pensieri
- Creare un contesto di gruppo favorevole alla comunicazione
- Riflettere sui meccanismi che generano incomprensioni e situazioni conflittuali nei gruppi-classe

Contenuti e metodologie

- Comunicare con la testa, le mani e il cuore
- Le “famiglie emotive”: sentimenti e emozioni. Quali sono e a cosa servono?
- I vari tipi di conflitto: emozioni e sentimenti
- Fattori facilitanti e ostacolanti nella comunicazione
- Analisi di situazioni (corso di II livello)

Durata: 6 ore (corso base)
10 ore (corso II livello)

7. “Leggere e gestire le dinamiche di classe”

Questo corso di formazione è rivolto a tutti gli insegnanti che vogliono riflettere sulle modalità implicate in una situazione relazionale, per poter instaurare relazioni educative positive con i propri alunni. A questo scopo l’attenzione è rivolta alla scoperta e alla sperimentazione di tutti gli aspetti comunicativi necessari per “essere in relazione con”, come l’ascolto, la capacità di assumere altri punti di vista...

Obiettivi

- Migliorare le capacità relazionali fra e con gli alunni.
- Apprendere strumenti per la conduzione del gruppo.
- Potenziare le competenze educative degli insegnanti.

Contenuti e metodologie

- Comunicazione e relazione
- Analisi dei bisogni
- Capacità di ascolto empatico
- Il riscaldamento del gruppo
- Analisi di situazioni (corso II livello)

Durata: 6 ore (corso base)
12 ore (corso II livello)

8. "Dinamiche e relazioni nel gruppo classe ”

Essere educatori in relazione con un gruppo richiede la conoscenza delle dinamiche che si sviluppano nel gruppo stesso. Avere degli strumenti concreti per riconoscere e gestire queste dinamiche, può aiutare a creare un clima di classe disteso e collaborativo. L’attenzione è rivolta alla programmazione e gestione di un gruppo affinché possa diventare un “gruppo di lavoro”. Con l’uso di modalità attive, quali il role playing e il sociodramma, si dedicherà grande spazio

all'analisi di situazioni di gestione del gruppo classe che emergeranno dagli insegnanti stessi in modo che il gruppo diventi un luogo dove poter pensare sull'agito ed agire pensando.

Obiettivi

- Consapevolezza delle dinamiche e delle caratteristiche del gruppo classe, e del ruolo di conduttore.
- Addestrarsi all'uso di strumenti formativi: griglie e tecniche

Contenuti e metodologie

- Come programmare e avviare un gruppo
- La dinamica di gruppo (difese, leadership)
- Le trasformazioni dei gruppi
- Il doppio, lo specchio, l'inversione di ruolo, il riscaldamento: tecniche di facilitazione (corso II livello).

Durata: 6 ore (corso base)
12 ore (corso II livello)

9. “Educare all'uso consapevole delle tecnologie”

La rivoluzione digitale del nuovo millennio ha trasformato radicalmente la nostra vita quotidiana, influenzando non solo i processi sociali ed economici, ma anche i processi educativi che coinvolgono sia la scuola che la famiglia. Il modulo si pone dunque l'obiettivo generale di formare-informare rispetto alle opportunità e ai rischi sottesi al mondo del web e delle nuove tecnologie, valorizzando il significativo ruolo che esse possono giocare nelle esperienze didattiche.

Obiettivi

- Ripensare il proprio ruolo educativo e le proprie modalità didattiche, nell'era di internet
- Analizzare e condividere esperienze e strategie educative sul tema

Contenuti

Alternando momenti di lezione frontale a momenti di dibattito e confronto, il modulo propone le seguenti aree tematiche:

- Libro o computer? Essere docenti nell'era di internet
- “Social network, gruppi, blog... emozioni, relazioni, identità... dentro e fuori dalla scuola”
- “Comportamenti a rischio e dipendenze tecnologiche: prevenire, riconoscere, intervenire”
- Costruire proposte operative con un utilizzo consapevole e didatticamente utile delle nuove tecnologie

Durata: 6 ore

10. “I bullismo e cyberbullismo: comprendere per educare”

Che cos'è veramente il bullismo? Quali cause lo determinano? Che cosa deve e può fare un insegnante, un genitore, una scuola? Come si intrecciano le diverse modalità di prepotenze tra pari con le nuove tecnologie? Riteniamo importante occuparci di bullismo e “cyberbullismo” proprio per sgombrare il campo da eventuali inutili allarmismi che ostacolano la comprensione delle situazioni nella loro effettiva portata e rimettere al centro la relazione educativa. Il percorso formativo di seguito illustrato è rivolto agli insegnanti, ai genitori, al capo di un istituto, perché crediamo che solo un **intervento di tipo sistemico** possa affrontare un fenomeno serio che necessita una visione complessa della realtà.

Obiettivi

Corso base

- Lavorare sulla consapevolezza e conoscenza del fenomeno
- Fornire chiavi di lettura sulle dinamiche presenti nelle classi o in una intera realtà scolastica

Corso II livello

- Lavorare sulla consapevolezza e conoscenza del fenomeno
- Fornire chiavi di lettura sulle dinamiche presenti nelle classi o in una intera realtà scolastica
- Approfondire la lettura delle dinamiche relazionali presenti nelle classi e sperimentare strategie di intervento

Contenuti e metodologie

Corso base

- Cos'è e cosa non è bullismo
- Nuove forme di prepotenza: il cyberbullismo
- Che cosa significano nei comportamenti: rispetto, collaborazione, solidarietà, indifferenza, sopruso...
- Sono bulli o stanno solo litigando?
- Di chi è il problema?
- Ricerca- studio di testi da proporre per la didattica

Corso II livello [per Insegnanti (ed eventualmente genitori) di una scuola che sentono di avere a che fare con il problema]

- Cos'è e cosa non è bullismo
- Nuove forme di prepotenza: il cyberbullismo
- Costruzioni di questionari da sottoporre ai ragazzi, ai docenti e ai genitori
- Analisi dei dati e individuazione delle situazioni problematiche
- Supervisioni sistemiche con i docenti sulle relazioni esistenti nel gruppo classe
individuazioni di strategie di intervento
- Incontri info-formativi con i genitori (min. 4 ore)

Durata: 6 ore (corso base)

20 ore circa+ 4 ore per incontri con i genitori (corso II livello: questo percorso sarà declinato in base alle caratteristiche specifiche di una realtà scolastica)

11. “La mindfulness a scuola: coltivare la consapevolezza tra i banchi”

La presenza mentale è considerata sempre più uno strumento educativo essenziale per lo sviluppo dell’attenzione, della comprensione emotiva e cognitiva, della coscienza del proprio corpo e della sua coordinazione, della consapevolezza e abilità in campo relazionale. Ancora più rilevante è il ruolo della presenza mentale nella riduzione dello stress, dell’ansia e dell’ostilità, favorendo così il benessere, la pace, il senso di sicurezza e la gioia. Questo poiché essa ci aiuta a riconoscere quello che sta accadendo nel momento presente, in altre parole essere consapevoli.

In ambito scolastico, insegnare ad avvicinarsi all’esperienza con una mente aperta e non giudicante, consente allo studente e agli insegnanti, di sviluppare una risposta efficace allo stress e migliorare in questo modo il processo neurologico chiamato “funzione esecutiva”, vale a dire l’abilità di organizzare compiti, gestire il proprio tempo, stabilire priorità e prendere decisioni. Permette inoltre agli insegnanti di lavorare su sé stessi, favorendo la relazione con lo studente e migliorando la propria risposta di fronte ad emozioni difficili, come la rabbia, l’ansia, lo stress, la fatica.

Obiettivi

- Insegnare agli studenti a prendersi cura di sé attraverso la consapevolezza, il respiro e la cura del proprio corpo, attraverso la gentilezza e la focalizzazione dell’attenzione sui 5 sensi
- Promuovere risposte efficaci nella gestione dell’ansia e dello stress legati alla realtà scolastica
- Migliorare la capacità negli insegnanti di gestire emozioni difficili, migliorare la qualità della comunicazione e dell’ascolto, sviluppare accettazione, apertura e pazienza.

Contenuti e metodologie

- Introduzione alla Mindfulness: giocare con la nostra attenzione
- Girarsi verso la calma: coltivare la curiosità, l’apertura e la gentilezza verso noi stessi
- Riconoscere il “worry”: come la nostra mente “ci prende e ci porta via”
- Essere qui e ora: imparare la risposta mindful alle situazioni stressanti
- Muoversi mindfully: coltivare la pratica della mindfulness ogni giorno, attraverso gli esercizi

Destinatari: Insegnanti di ogni ordine di scuola

[Il percorso può essere proposto anche agli studenti]

Durata: 7 ½h, svolte in 5 incontri di 90 minuti

12. “Adolescenza e comportamenti a rischio”

In questi ultimi anni le forme di “disagio” sono sempre più svariate e differenziate. Gli insegnanti, in particolare delle scuole secondarie di I e II grado, sono fra quelle professionalità che per prime raccolgono i segnali – allarmi di questo disagio in divenire. La complessità del disagio interroga spesso chi vi entra in “relazione”; suscita ansia, dubbio, domande, fatica, impotenza.... Cosa devo fare? Spesso non ci si sente adeguati e si lascia perdere la relazione: si delega ad altri la risoluzione del problema. Per questo comprendere il disagio preadolescenziale e adolescenziale, diventa, allora il primo passo per riscoprire il proprio ruolo da protagonista nella relazione.

Obiettivi

- Disagio come tappa di crescita o disagio come segnale di sviluppo atipico?
- Potenziare le competenze educative degli insegnanti
- Individuare competenze e ruoli dei docenti e di altre figure professionali dentro e fuori dalla scuola

Contenuti e metodologie

- Le tappe di sviluppo tipico nei bambini e negli adolescenti
- I comportamenti sintomatici in bambini e/o adolescenti in disagio
- La gestione della situazione di disagio in gruppi in apprendimento
- Analisi dei bisogni (corso II livello)
- L’acquisizione di tecniche attive di conduzione del gruppo classe (corso II livello)
- Tecniche di relazione ed ascolto (corso II livello)

Durata: 6 ore (corso base)
16 ore (corso II livello)

13. “I comportamenti a rischio: conoscere per prevenire”

Il corso si pone l’obiettivo di informare, studiare e conoscere le varie modalità con cui ragazzi e ragazze attraversano l’adolescenza agendo comportamenti a rischio: uso/abuso di sostanze psicoattive; autolesionismo; disturbi del comportamento alimentare.

Il punto di arrivo vuole essere la relazione con gli adolescenti, per cercare insieme a loro percorsi di comunicazione reali e per aiutarli a compiere le proprie scelte con senso di responsabilità e rispetto verso se stessi e verso gli altri.

Il percorso potrà prevedere degli approfondimenti su uno specifico comportamento (tossicodipendenza; autolesionismo; disturbi alimentari ecc.) in base all’interesse del gruppo partecipante.

Obiettivi

- Comprendere cosa sono i “comportamenti a rischio” e i possibili significati che hanno per gli adolescenti nel loro percorso di crescita
- Riconoscere l'importanza e la centralità della relazione educativa per intervenire su questi aspetti
- Valutare la realtà del proprio ambito scolastico e pensare a strategie di sensibilizzazione e prevenzione condivise e in rete col territorio

Obiettivi Corsi Il livello (a scelta)

- 1. Conoscere la situazione attuale in merito ai tipi di sostanze utilizzate dai giovani e alle diverse modalità di assunzione
- 2. Autolesionismo: cos'è e quali possibili ragioni e significati sottintende
- 3. I Disturbi del Comportamento Alimentare: cosa sono e come parlarne con i ragazzi e le ragazze
- 1.2.3. Confrontare i diversi punti di vista e le esperienze sul tema
- 1.2.3. Educare alla ricerca di senso

Contenuti e metodologie

Corso base

- Adolescenza e compiti di sviluppo
- Perché gli adolescenti rischiano
- La lettura degli adulti e gli atteggiamenti educativi più funzionali per prevenire o intervenire
- Il ruolo del docente, della famiglia e dei servizi nel fronteggiamento dei comportamenti a rischio

Corso Il Livello 1.

- Breve storia delle droghe e loro evoluzione
- Principali tipi di sostanze, loro effetti e complicità
- Le motivazioni al consumo di sostanze... nella società del consumo e dell'apparenza
- Analisi di esperienze e di interventi
- Educare a... e educare per... un senso nella vita

Corso Il Livello 2.

- L'adolescente e il rapporto con il corpo
- Farsi male... per sentirsi meglio: forme e significati dell'autolesionismo
- Analisi di esperienze e di interventi
- Educare a... e educare per... un senso nella vita

Corso Il Livello 3.

- L'adolescente e il rapporto mente - corpo

- Cosa sono i DCA: sintomi e complicanze
- Cibo, bilancia e immagine di sé
- Analisi di esperienze e di interventi
- Educare a... e educare per... un senso nella vita

Durata: 6 ore (corso base)
10/16 ore (corso II livello)

14. DSA e BES: strumenti ed esperienze per favorire la didattica inclusiva LABORATORI con possibilità di TIROCINIO IN AFFIANCAMENTO

Tra le attività che il Consorzio ha sviluppato nel territorio modenese, è nato dal 2011 il **Servizio REMIDA** con un'equipe specializzata nel trattamento dei DSA.

Consapevoli delle difficoltà relative all'osservazione specifica degli studenti con DSA all'interno dell'ambiente scolastico, il tirocinio offre la possibilità di operare direttamente con gli studenti con questa caratteristica, per poter osservare: i tempi impiegati, le strategie cognitive e operative attivate, gli strumenti compensativi adottati e le modalità di gestione del carico di studio.

Le giornate laboratoriali vogliono essere un'occasione per confrontarsi sulle strategie operative e valutative adottate al fine di co-costruire prove equipollenti e un Piano Didattico Personalizzato partendo dall'analisi di casi specifici.

Obiettivi didattici ed educativi:

- Comprendere il Disturbo Specifico di Apprendimento, scoprire la dimensione emotiva che caratterizza il soggetto con DSA, utilizzare le strategie didattiche e valutative adeguate a generare apprendimento;
- Promuovere l'utilizzo di metodologie e strategie didattiche che, nel favorire l'apprendimento di alunni con DSA, favoriscano l'apprendimento di tutti gli studenti della classe;
- Approfondire ed utilizzare il Piano Didattico Personalizzato, quale strumento per agevolare il percorso scolastico, adeguare le metodologie didattiche e facilitare la fase valutativa, promuovere l'autostima e la motivazione allo studio;
- Utilizzare operativamente gli strumenti disponibili per i soggetti con DSA secondo le normative vigenti per scegliere le strategie più opportune che promuovono apprendimenti di diversi ambiti disciplinari.
- Riflettere su pratiche didattiche e valutative che analizzino le difficoltà degli studenti con DSA e al contempo ne valorizzino le potenzialità.

Destinatari

Il progetto è rivolto ai Docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

I laboratori prevedono di coinvolgere i docenti in giornate laboratoriali e, a richiesta dei docenti, all'attività di tirocinio in affiancamento che avrà luogo a seguito dei laboratori.

Possono partecipare al progetto anche docenti della scuola primaria interessati, consapevoli che i casi di riferimento riguardano solamente studenti che frequentano la scuola secondaria.

Attività previste e risultati attesi

I **laboratori** saranno proposti **presso le sedi delle scuole partecipanti**

Il **tirocinio** prevede di coinvolgere i docenti in affiancamento agli educatori nelle attività pomeridiane **presso il servizio REMIDA_CEIS formazione a Modena.**

Al termine del percorso si attendono i seguenti risultati:

- maggiore conoscenza e consapevolezza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- potenziamento della sensibilità dei docenti rispetto alle problematiche trattate
- maggiore semplificazione delle attività di programmazione attraverso la promozione di una didattica funzionale all'inclusione di studenti con DSA.
- miglioramento della relazione docente-studente
- ottenere progressi nelle situazioni scolastiche degli studenti DSA, favorendo la crescita della loro autostima.

Il **progetto di laboratori** prevede una frequenza di 6 ore, che possono essere suddivise in due incontri di tre ore ciascuno o in tre incontri da due ore ciascuno; le sedi dei laboratori saranno presso spazi messi a disposizione dalle scuole partecipanti.

Il **progetto di tirocinio formativo in affiancamento** prevede una frequenza di 15 ore presso il servizio REMIDA_CEIS Formazione.

Metodologie, organizzazione didattica e strategie valutative adottate

I laboratori prevedono la partecipazione attiva dei destinatari individualmente e in gruppo, tramite dibattiti e discussioni in merito alle attività proposte, alle esperienze personali e alle difficoltà riscontrate.

Il tirocinio prevede la partecipazione attiva dei destinatari attraverso attività di affiancamento e osservazione all'interno del servizio REMIDA; sono previsti momenti di confronto in merito alle attività proposte, alle esperienze personali e alle difficoltà riscontrate.

➤ *Principali strumenti compensativi per la didattica:*

Testi pdf e audio (LibroAID), sintesi vocale (leggiXMe, Alfa Reader), mappatura e sintesi del testo (Cmap Tools), ambiente di studio pdf (PDF-XChange Viewer, Alfa Reader), organizzazione del Desktop (Fences).

Organizzazione

La tempistica sarà concordata con le scuole aderenti al progetto.

I Laboratori saranno attivati con un minimo di 10 docenti partecipanti.

I tirocini potranno invece realizzarsi anche con iscrizioni individuali.



Proposte per Personale ATA

1. “Le relazioni nel contesto della scuola”

Quando si parla del contesto scolastico, spesso non si tiene adeguatamente in considerazione il ruolo che anche il personale A.T.A. gioca nella costruzione del clima scolastico, nella dimensione dell'accoglienza, soprattutto verso i ragazzi, e dell'informazione verso genitori e insegnanti.

Il modulo si prefigge di dare spazio anche a queste figure, per condividere le proprie fatiche, per rivalutare il proprio ruolo nella scuola e il proprio senso di appartenenza.

Obiettivi

- Apprendere alcune strategie comunicative utili per migliorare le relazioni nell'ambito lavorativo e rinforzare il proprio ruolo
- Acquisire strumenti e attenzioni per la gestione di situazioni conflittuali

Contenuti e metodologie

- La persona nella sua globalità: identità, ruolo, bisogni
- La relazione con gli studenti e con i genitori
(lettura di situazioni attraverso la tecnica dell'ascolto attivo)
- La relazione con il Dirigente, con gli insegnanti e con i colleghi: conflittualità e situazioni critiche.

Destinatari: collaboratori scolastici e/o personale amministrativo

Durata: minimo 6 – 10 ore



Proposte formative per Genitori

PROPOSTE FORMATIVE PER I GENITORI

Il nostro Centro propone nelle scuole non tanto dei corsi o delle “scuole” per genitori ma dei percorsi, dato che l’esperienza ci ha dimostrato che è più fruttuoso coinvolgerli attivamente, piuttosto che realizzare cicli di conferenze cui spesso assistono passivamente. Il nostro intento è di offrire ai genitori delle informazioni scientificamente corrette, ma soprattutto uno spazio di contatto con se stessi, di accoglienza dei loro vissuti, di condivisione e confronto con altri genitori. In questo modo i genitori, ragionando sulle loro difficoltà educative, possono scoprire, anche con l’aiuto di esperti, l’importanza di esplicitare sentimenti e comportamenti e mettere in comune le esperienze significative, trasformando così le difficoltà personali in risorsa per sé e per gli altri.

Obiettivi generali

- Favorire il riconoscimento del proprio stile educativo, delle proprie aspettative e paure
- Fornire informazioni e competenze relativamente alla specifica fase evolutiva del figlio
- Attivare spazi e occasioni di confronto tra genitori e tra genitori e scuola, facendo emergere le competenze già esistenti

Azioni

Sulla base dei bisogni individuati e degli obiettivi condivisi con la scuola e in particolare con i referenti dei genitori si potranno realizzare diversi tipi di intervento.

Nelle pagine seguenti illustriamo alcune proposte.

1. “Tre incontri ... per crescere insieme: il ruolo dei genitori nella gestione delle emozioni e delle regole” – per genitori nido-scuola dell’infanzia

La nascita del primo figlio è un’esperienza che porta improvvisamente i genitori in un altro mondo, richiedendo loro la capacità di accogliere e riconoscere sia i propri bisogni che i bisogni dei loro figli. Il modulo intende dunque esplorare la sfida dell’essere genitori a partire dalle emozioni in gioco nel nuovo sistema famiglia, per individuare le regole più funzionali alla crescita dei nostri figli e della famiglia in generale.

Contenuti e metodologie

Il modulo si basa su un modello a tre incontri, durante i quali vengono affrontate tematiche rilevanti individuate nella fase di progettazione, si approfondiscono aspetti problematici emersi nel corso del primo incontro e dal confronto di gruppo si cerca di teorizzare il proprio modo di fare il genitore cercando di capire quali sono i punti condivisi, i comportamenti messi in atto e le eventuali proposte per migliorare; in particolare:

1° incontro: Allenamento all’ascolto e all’attesa

2° incontro: Strategie e comportamenti

3° incontro: lavoro di gruppo e plenaria dei genitori con i facilitatori

Destinatari: genitori del nido e della scuola dell’infanzia

2. “Tre incontri ... per crescere insieme: il ruolo dei genitori nel percorso di crescita e di sviluppo dell’autostima” – per genitori scuola primaria

Diverse sono le domande che si pongono quotidianamente i genitori: possiamo aiutare i nostri figli a crescere in autonomia? Quali sono i segnali e i comportamenti che ci testimoniano un’avvenuta crescita armonica in questa direzione? Quanto conta l’autostima per la crescita dei nostri figli? A partire dall’analisi dei comportamenti particolari dei propri figli, il modulo propone di capire meglio i loro bisogni, al fine di orientarli positivamente nel percorso di crescita.

Contenuti e metodologie

Il modulo si basa su un modello a tre incontri, durante i quali vengono affrontate tematiche rilevanti individuate nella fase di progettazione, si approfondiscono aspetti problematici emersi nel corso del primo incontro e dal confronto di gruppo si cerca di teorizzare il proprio modo di fare il genitore cercando di capire quali sono i punti condivisi, i comportamenti messi in atto e le eventuali proposte per migliorare; in particolare:

1° incontro: Bugie e segreti: il mio mondo è separato dal tuo

2° incontro: Strategie e comportamenti

3° incontro: lavoro di gruppo e plenaria dei genitori con i facilitatori

Destinatari: genitori della scuola primaria

3. “Tre incontri ... per crescere insieme: il ruolo dei genitori nel percorso di crescita e i compiti di crescita degli adolescenti” – per genitori delle scuole secondarie

La fase della preadolescenza mette alla prova il sistema famiglia: di colpo non riconosciamo più i nostri figli, e non riusciamo a capire le i loro comportamenti. Il modulo si propone dunque di far addentrare i genitori nel cambiamento adolescenziale e imparare a riconoscere segnali positivi e negativi di sviluppo individuando le responsabilità reciproche.

Contenuti e metodologie

Il modulo si basa su un modello a tre incontri, durante i quali vengono affrontate tematiche rilevanti individuate nella fase di progettazione, si approfondiscono aspetti problematici emersi nel corso del primo incontro e dal confronto di gruppo si cerca di teorizzare il proprio modo di fare il genitore cercando di capire quali sono i punti condivisi, i comportamenti messi in atto e le eventuali proposte per migliorare; in particolare:

1° incontro: “Qual è la mia identità?”

2° incontro: Strategie e comportamenti

3° incontro: lavoro di gruppo e plenaria dei genitori con i facilitatori

Destinatari: genitori della scuola secondaria

4. “La sfida del web – famiglie e scuole nella rete: trasformazioni, opportunità, rischi”

La rivoluzione digitale del nuovo millennio ha trasformato radicalmente la nostra vita quotidiana, influenzando non solo i processi sociali ed economici, ma anche i processi educativi che coinvolgono sia la scuola che la famiglia. Il modulo si pone dunque l’obiettivo generale di formare-informare gli adulti rispetto non solo alle opportunità, ma anche ai rischi sottesi al mondo del web.

Contenuti e metodologie

Alternando momenti di lezione frontale a momenti di dibattito e confronto, il modulo propone le seguenti aree tematiche:

- “Essere genitori nell’era di internet: tra alleanza e conflitto”
- “Social network: emozioni, relazioni, identità”
- “Comportamenti a rischio e dipendenze tecnologiche: prevenire, riconoscere, intervenire”.

Destinatari: genitori e docenti

Durata: 3 incontri da 2 ore ciascuno

5. “Percorsi a tema per genitori divisi in base all’età dei figli”

Attraverso dibattito, lavoro a gruppi e giochi interattivi guidati da un formatore, gli incontri saranno incentrati sulla relazione educativa e sulla vita scolastica, oppure potranno essere costruiti sulla base delle richieste dei genitori stessi:

Alcuni titoli per i genitori della scuola dell’infanzia e primaria:

1. “C’era una volta ... la capacità di ascoltare”
2. “Genitori troppo emotivi? Imparare a separarsi”
3. “L’amore non basta”
4. “I no che fanno crescere la famiglia”
5. “Le regole della comunicazione in famiglia”
6. “Capricci o malesseri: comprendere precocemente i segnali di disagio dei bambini”
7. “Papà, mamma e fratelli: i ruoli familiari e le loro contraddizioni”

Alcuni titoli per i genitori della scuola secondaria:

8. “Ti parlo, mi capisci? Come ascoltare i figli e dialogare con loro”;
9. “Cosa farò da grande? Condividere le scelte dei figli”;
10. “Prepararsi all’adolescenza: quali libertà, quali regole?”;
11. “Lo sviluppo dell’identità nell’adolescenza: muoversi tra dipendenza e autonomia”
12. “Affettività e sessualità”
13. “L’età della crisi: il conflitto come strumento di lavoro nelle relazioni familiari”
14. “Le manifestazioni critiche del disagio in adolescenza: i disturbi dell’alimentazione; l’esperienza delle droghe; i rischi estremi...”

Destinatari: piccoli gruppi (max 20 persone) di genitori omogenei per età dei figli

Durata: da 1 a 6 incontri di 2 ore ciascuno

6. “Percorsi di approfondimento su argomenti che interessano la classe”

Obiettivi

- Favorire una maggiore conoscenza dei genitori tra loro
- Agevolare la comunicazione scuola-famiglia
- Facilitare i momenti di passaggio tra cicli scolastici.

Modalità

Confronto, agevolato da un formatore, tra i genitori e/o tra genitori e insegnanti della stessa classe:

- o su un tema precedentemente trattato con i bambini o i ragazzi
- o su ciò che interessa il gruppo al momento (qui e ora)

Destinatari: gruppi di genitori della medesima classe

Durata: minimo 1 o 2 incontri di 2 ore

7. “Gruppi di auto-aiuto” (Formazione di II livello)

[Per la definizione di gruppi di auto-aiuto vedi p. 34]

Modalità

Confronto tra genitori, agevolato da un facilitatore sui bisogni portati “qui e ora”

Destinatari: gruppi di genitori disponibili al confronto e che condividono un medesimo problema educativo.

E' una modalità opportuna da proporre laddove si intuisca la disponibilità di un gruppo di genitori a proseguire un confronto avviato con i precedenti percorsi formativi (in particolare il modulo dei tre incontri).

Durata: incontri di 2 ore a cadenza quindicinale (a seconda della disponibilità dei partecipanti)

PUNTO D'ASCOLTO PER GENITORI E INSEGNANTI

La nostra esperienza di formatori e consulenti, oltre che la consistente letteratura in materia, ci dice che i ragazzi hanno mille modi di esprimere il loro disagio psicologico. Queste modalità sono sempre in relazione con la difficoltà di comunicare a livelli coscienti e profondi con una o più figure significative, familiari, amici, compagni, insegnanti, senza dimenticare il dialogo con se stessi.

Il punto d'ascolto per adulti (genitori e insegnanti) è uno spazio di colloquio individuale situato all'interno della scuola, in cui lo psicologo è a disposizione (previo appuntamento) delle persone in dubbio o in difficoltà rispetto al loro ruolo educativo e, più in generale, alla loro relazione con i ragazzi.

L'organizzazione del punto d'ascolto (spazi, modi e tempi) viene concordata in base alle esigenze dell'istituto.

E' opportuno prevedere, prima dell'avvio del servizio, un'adeguata opera di informazione e sensibilizzazione, affinché il punto d'ascolto sia correttamente interpretato ed utilizzato.

Obiettivi

- Accogliere e dare ascolto alla persona in difficoltà.
- Supportare la persona rispetto ai sentimenti implicati dalla situazione problematica.
- Fornire un aiuto nel chiarimento del o dei problemi portati e nell'identificazione di soluzioni possibili.
- Orientare le persone ad eventuali altri servizi specifici sul territorio

Modalità

Le persone interessate potranno usufruire di uno o più colloqui, previo appuntamento (o con un referente interno alla scuola o direttamente con il consulente).

Nello spazio d'ascolto potranno svolgersi:

- Colloquio individuale con un genitore
- Colloquio con la coppia genitoriale
- Colloquio con un insegnante
- Colloquio con un team di insegnanti
- Colloquio con genitori e insegnanti
- Colloquio con personale ATA

Non è prevista la partecipazione del minore almeno al primo colloquio, anche se non è esclusa la sua presenza negli incontri successivi quando se ne riscontri la necessità.

Luogo: Spazio riservato all'interno della scuola.

ALTRE INFORMAZIONI

Oltre al settore *prevenzione* illustrato nelle pagine precedenti, il Centro Studi e Consulenze Orizzonte, gestisce ed aggiorna la **biblioteca** che ad oggi raccoglie:

A) oltre **680 testi** inerenti i seguenti argomenti:

- Formazione (in ambito scolastico; alla genitorialità; per operatori in ambito socio-educativo, socio-assistenziale ecc.)
- Psicologia, pedagogia, sociologia
- Adolescenza, disagio, dipendenze

B) oltre **150 audiovisivi**

C) riviste (in ambito psicologico) e materiale grigio

D) archivio cartaceo e audiovisivo del materiale prodotto in tutti i progetti svolti in ambito scolastico dal 1999 ad oggi

TIROCINI

Fondazione CeIS ONLUS è convenzionata con numerosi Atenei per lo svolgimento di tirocini curriculari e professionalizzanti nelle sedi operative di Bologna, Modena e Parma.